

TFR: deve essere garantita la libertà di scelta

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale viene dato il via all'attuazione della controriforma delle pensioni voluta dal Governo.

La Fiom, unitamente alla Cgil, **ha espresso un giudizio fortemente negativo sull'insieme di questo provvedimento** che il Governo ha voluto realizzare contro il sindacato. L'aspetto più grave della legge è il pesante innalzamento, a partire dal 2008, dell'età pensionabile, che avrà gravi ripercussioni sull'occupazione e sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Ma tanti altri punti della controriforma sono inaccettabili o pericolosi. Tra questi l'intervento annunciato sul Tfr.

Sul TFR (liquidazione) la legge prescrive che entro sei mesi (ma non è ancora possibile sapere quando partirà il conteggio!!) il lavoratore dovrà dichiarare per scritto se intende lasciare il TFR in azienda o collocarlo in un fondo di previdenza complementare. Chi non avesse operato questa scelta si troverebbe tacitamente collocato il TFR in uno dei diversi fondi, che la legge mette purtroppo sullo stesso piano: fondi previdenziali complementari di categoria, fondi aperti, fondi regionali e fondi individuali gestiti dalle assicurazioni.

A complicare il quadro, la legge prospetta anche la possibilità che le somme del TFR non altrimenti collocate possano andare alla previdenza obbligatoria (presso l'Inps).

Con questo provvedimento il Governo mette sullo stesso piano fondi previdenziali come Cometa, e prodotti finanziari che hanno pochissimo in comune. I fondi di previdenza complementare di categoria sono strumenti concordati e regolati dai contratti nazionali di lavoro, senza fini di lucro. I fondi aperti o, peggio ancora, i fondi individuali, sono tutt'altra cosa. Questi ultimi sono solo prodotti finanziari, di mercato, che ad oggi non offrono quelle garanzie di trasparenza, di controllo democratico e di minor costo che invece offrono i fondi complementari negoziali di categoria.

La Fiom è impegnata, in ogni caso, a difendere il diritto dei lavoratori a scegliere liberamente se conservare il TFR in azienda per poi utilizzarlo secondo le modalità previste, oppure se investirlo nella previdenza complementare.

E' indispensabile sapere, però, che non esistono ancora né decisioni, né meccanismi concreti che regolino la materia e che rendano possibile la decisione del lavoratore

Fino a quando il governo non produrrà i decreti attuativi che renderanno possibile l'applicazione in concreto dei principi generali enunciati nella legge, non bisogna firmare nulla, in quanto non si afferma nessuna scelta concreta.

La Fiom si impegna a organizzare in tutti i luoghi di lavoro la più capillare informazione in modo di far sì che, quando sarà il momento di decidere, ognuno abbia sufficienti informazioni per assumere le proprie decisioni.

La Fiom in ogni caso intende continuare la mobilitazione perché la legge sulle pensioni sia profondamente cambiata.